

Santa Francesca Romana

Santa Francesca Romana, al secolo Francesca Bussa de' Leoni, coniugata **Ponziani** nasce a Roma nel 1384 e vi muore il 9 marzo 1440, è stata una religiosa e mistica, fondatrice della comunità delle Oblate di Tor de' Specchi.

Nacque dalla nobile e ricca famiglia Bussa de' Leoni. Andò dodicenne in sposa, per volere del padre, al nobile Lorenzo de' Ponziani. Si trasferì nel palazzo dei Ponziani a Trastevere, dove ebbe tre figli: Battista, Evangelista e Agnese; gli ultimi due morirono di peste ancora giovani nel 1410.

Da sempre generosa con tutti, maggiormente nei momenti di guerre e pestilenze, le sue ricchezze servirono a curare i malati e i bisognosi. Quando queste finirono la vedevano "povera donna" di Trastevere, camminare con il suo asinello per le strade della fame a mendicare per i bisognosi.

Per allargare il suo raggio di azione caritativo, il 15 agosto 1425, con nove compagne, si offrì come oblata della Vergine nella basilica di Santa Maria Nova al Foro, fondando le Oblate Benedettine di Maria (oggi Oblate di Santa Francesca Romana). Per otto anni le Oblate continuarono a vivere nelle proprie famiglie, sino al marzo del 1433, quando, acquistata una casa nel rione Campitelli ai piedi del Campidoglio, cominciarono a condurvi vita comune. Francesca le raggiunse

tre anni dopo, alla morte del marito Lorenzo, e assunse la guida della congregazione. Il monastero, dove si costituì l'ordine delle Oblate di Santa Francesca Romana, è ancora esistente e attivo in Via del Teatro di Marcello.

Morì, come detto, il 9 marzo 1440 a Roma, nella casa di Trastevere. Di lei rimangono le vesti e un dito esposti al monastero di Tor de' Specchi. La salma fu sepolta presso l'altare maggiore della basilica di Santa Maria Nova al Foro, che le venne reintitolata nel 1608, l'anno della canonizzazione. L'anniversario della sua morte fu dichiarato festivo pochi anni dopo il suo decesso per via del gran afflusso di fedeli presso il luogo di sepoltura.

Successivamente, la santa fu tumulata nella confessione a forma di tempio progettata da Bernini: essa era decorata con una statua bronzea di Francesca Romana accompagnata da un angelo e fu terminata nel 1649, ma venne restaurata nel 1866 a seguito della distruzione della statua durante l'occupazione napoleonica.

Fu canonizzata il 29 maggio 1608 da Papa Paolo V. È patrona di Roma, insieme ai Santi Pietro e Paolo, nonché protettrice degli automobilisti e delle vedove. La sua commemorazione liturgica ricorre il 9 marzo.

Diana Marchetti



Felicitas

Anno 2 - n° 7
Marzo 2024

Foglio mensile della Parrocchia di Santa Felicità e Figli Martiri, Fidene, Roma



Il triduo pasquale

Carissimi, nel giorno dell'Epifania la chiesa ha proclamato questo annuncio: "Centro di tutto l'Anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà questo anno nella domenica di Pasqua il 31 marzo. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte". In queste poche parole è sintetizzato tutto il mistero della nostra salvezza. Da quei tre giorni, che chiamiamo triduo del Signore, scaturiscono tutti sacramenti, e ogni altra celebrazione liturgica, e specialmente la santa Messa domenicale, ma anche la concretezza dell'amore di Dio e del prossimo.

Perché questo triduo è così fondamentale? Perché esso è l'**origine**, la **realizzazione** e il **prolungamento** nei secoli del mistero della salvezza.

Origine - L'origine del mistero della nostra salvezza risplende nella meravigliosa celebrazione del giovedì santo, detto "nella Cena del Signore". Nella notte in cui fu tradito, nel donarsi a noi nella totalità della sua persona (corpo e sangue), Gesù si presenta come il salvatore del mondo, agnello di Dio che prende su di sé tutti i nostri peccati e ci riconcilia con Dio nostro Padre. Nei primi 7 versetti del capitolo 13 del vangelo di Giovanni leggiamo: "Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine." Gesù "sa" che è l'ora di passare da questo mondo al Padre ed accoglie nella libertà questa ora, perché è in essa che amerà i suoi discepoli sino alla fine, cioè fino a raggiungere la pienezza dell'amore. Amore che i suoi discepoli di tutti i secoli, da lui salvati, dovranno fraternamente scambiarsi. Dopo di averli "serviti", lavando loro i piedi, simbolo della totale purificazione dal male, che la sua morte donerà ai credenti in lui, chiederà a loro stessi di amare nello stesso modo.

Realizzazione - Nel primo giorno del triduo viviamo l'origine del mistero della nostra salvezza: l'amore immenso del Padre che ci dona il Figlio nel mistero del pane vivo disceso dal cielo e del calice della nuova ed eterna alleanza. Nel secondo giorno del triduo, si entra nel vivo del mistero del corpo "spezzato" e del sangue "versato". Nella celebrazione del Venerdì santo, detto "Passione del Signore", non si celebra l'Eucarestia, ma si fa la comunione esclusivamente con il pane consacrato nella cena del Signore. In questo modo la liturgia vuole mettere in evidenza che i due momenti sono parti inseparabili di un unico mistero: quello che è iniziato il Giovedì nel segno del pane e del vino, viene poi concretamente vissuto nell'offerta reale, tremendamente cruenta, fatta di sangue, lacrime, ferite, coronazione di spine, trafitture di chiodi, colpo di lancia, ma anche di bestemmie, derisioni, umiliazioni, abbandono, che, se possibile, gli risultano più dolorosi della stessa crocifissione. Ma è lì, sulla croce, che si "pesa" l'amore di Cristo che muore per noi, ed anche l'amore del Padre, che, sapendo che quello era l'unico prezzo possibile per la nostra salvezza, non ferma la mano dei crocifissori, come invece aveva fermato la mano di Abramo che stava per sacrificare il Figlio. E si giunge così al terzo giorno del Triduo i cui segni di vita nuova sono il fuoco, la luce, l'acqua e la perenne Eucarestia che, specialmente la Domenica, prolunga nel tempo il mistero della salvezza.

Prolungamento - La solenne veglia pasquale segna il terzo e definitivo giorno del triduo. Ciò che è anticipato il giovedì santo, ciò che è reso drammaticamente doloroso nel venerdì santo, sfocia nello splendore della notte di Pasqua. La celebrazione della veglia pasquale è incentrata su 4 momenti: la liturgia della luce, la proclamazione della Parola (ben nove letture ostri i salmi), la liturgia battesimale e la liturgia eucaristica. Dal fuoco che divampa davanti alla chiesa, segno dell'amore di Dio che riscalda i cuori, viene acceso il cero pasquale, simbolo di Cristo luce del mondo. Dal cero pasquale ogni fedele accende la sua luce, segno della partecipazione alla luce del risorto. La liturgia della parola proclama le meraviglie del Signore, che ha promesso la salvezza fin dalla fondazione del mondo, e la realizza in Cristo morto e risorto. La liturgia battesimale ci ricorda che per la fede nel Cristo morto e risorto ogni battezzato risorge con lui alla vita immortale. La liturgia eucaristica della notte di Pasqua diventa poi il fondamento di ogni santa messa, specialmente domenicale, e ne diventa il naturale prolungamento, nell'attesa della sua venuta nella gloria.

Per questa ragione nessun cristiano che crede in Cristo morto e risorto deve rinunciare al triduo pasquale... Andare a Messa nel giorno di Pasqua senza vivere il triduo, riduce la pasqua ad una domenica tra le altre. La partecipazione completa al triduo invece diventa il fondamento spirituale di tutte le altre celebrazioni domenicali, che, perciò per lui sono vera pasqua della settimana. E tu, verrai alla festa? Tutto sarà preparato per te. Non mancare.

Don Dinoy

Santa Pasqua 2024 invito via Crucis vivente

tutti coloro che sono interessati a partecipare a questo evento attivamente in qualità di attori, comparse, sostenitori o quant'altro, sono invitati a rivolgersi in segreteria

Orario Sante Messe

Giorni feriali, Sabato e prefestivi:

8.30 - 18.00

Domenica e Festività:

8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00

Parrocchia di Santa Felicità e Figli Martiri

Segreteria: 16.30 / 18.30 da Lunedì a Venerdì

Telefono 068800230

Email: santafelicitaefiglimartiri@gmail.com

Sostieni la nostra comunità

Tutti coloro che volessero contribuire al supporto delle spese Pastorali, Caritative e Missionarie possono farlo tramite queste coordinate:

PARROCCHIA SANTA FELICITA E FIGLI MARTIRI

IBAN: IT41Y083270320400000010470

PERCORSO DI FEDE PER LE GIOVANI COPPIE
SPOSATE E FIDANZATE

Un percorso alla luce della Lettera Apostolica Amoris Letitia (A.L.)

Per cogliere la vera novità della Lettera Apostolica A.L. di Papa Francesco è necessario avere in cuore la convinzione che la famiglia è un viaggio impegnativo (come del resto tutta la vita).

Certamente una delle novità di questa Lettera è l’invito del Papa di guardare alla famiglia non per quello che dovrebbe essere secondo le nostre convinzioni anche teologiche, ma dalle situazioni concrete in cui le famiglie si trovano, “coi piedi per terra”.

Infatti, dice il Papa, senza ascoltare le realtà non è possibile comprendere né le esigenze del presente, né gli appelli dello Spirito.

Il Papa invita gli operatori pastorali a guidare i fidanzati nel cammino di preparazione al matrimonio, ad accompagnare gli sposi nei primi anni della vita matrimoniale, ma

anche in alcune situazioni complesse e in particolare nelle crisi.

Quindi tenendo tutto ciò ben presente e unitamente a queste parole chiavi della pastorale di Papa Francesco: ACCOGLIENZA, ACCOMPAGNAMENTO e DISCERNIMENTO, stiamo pensando di organizzare degli incontri con giovani coppie sposate o fidanzate da tenere con cadenza mensile, il primo dei quali ci sarà il prossimo 23 di marzo.

Saranno degli incontri di comunione e condivisione si comincerà, per chi lo desidera, condividendo la S. Messa delle ore 18,00, si continuerà condividendo brani della nostra vita e si concluderà con un’agape fraterna condividendo quanto ognuno avrà portato.

Diana e Fabio

San Giovanni in Laterano



La Basilica di San Giovanni in Laterano compie 1700 anni, per l’occasione la Parrocchia organizza per sabato 23 marzo un pellegrinaggio presso La Basilica.

PROGRAMMA:

- PARTENZA IN PULLMAN DA LARGO LABIA ALLE ORE 8.30.
- INIZIO DEL PERCORSO ALLE ORE 9.00 DAL BATTISTERO E RINNOVO DELLA PROMESSA BATTESIMALE.
- SANTA MESSA ALLE ORE 11.00 ALL’ALTARE PAPAIE.
- RIENTRO PREVISTO PER LE ORE 13.00.
- COSTI: ADULTI € 15.00 - BAMBINI € 10.00.

N.B. PER ISCRIZIONI RIVOLGERSI IN SEGRETERIA.

PARROCCHIA SANTA FELICITA E FIGLI MARTIRI

La Parrocchia generatrice
di vocazioni sacramentali

È con grande gioia che vi rendiamo partecipi che due giovani donne, da metà dello scorso anno, hanno intrapreso il percorso di catecumenato per ricevere il sacramento del Battesimo e gli altri sacramenti dell’iniziazione cristiana.

Loro si chiamano Sharon e Victoria. Si stanno preparando con grande interesse e partecipazione di spirito.

La scorsa primavera hanno fatto il “Rito di Ammissione” tramite il quale da pre-catecumene sono diventate a tutti gli effetti catecumene e gli è stata donata la Bibbia.

Nel periodo di Natale si sono incontrate con il nostro vescovo di settore Daniele Salera per un momento di conoscenza all’insegna di una condivisione molto familiare.

Il 17 febbraio, presso la Basilica di San Giovanni il Laterano, alla presenza del Cardinal Vicario Angelo De Donatis hanno partecipato al “Rito di Elezione” durante il quale si conferma che i catecumeni sono pronti e idonei, nella libertà, ad accogliere la grazia di Cristo crocifisso e risorto che verrà loro donata nei sacramenti la notte di Pasqua.

Ora nel periodo di quaresima si svolge quella che si chiama “preparazione prossima” cadenzata da tre scrutini: il primo e il secondo si sono svolti in parrocchia nelle domeniche del 3 e del 10 marzo durante le celebrazioni delle ore 18,00. In particolare, nel primo scrutinio c’è stata la consegna del simbolo. La Chiesa consegna alle elette il Credo Apostolico che è il compendio della fede cristiana, Sarà per loro opportunità di meditazione per giungere a professarlo con la Chiesa nel giorno del loro Battesimo.

Il terzo scrutinio si svolgerà domenica 17 marzo presso la Basilica di San Giovanni in Laterano nella quale le sarà consegnata la Preghiera del Padre Nostro.

Stiamo preparando per loro la veste bianca che come sapete simboleggia l’uomo nuovo, pulito, senza macchia, generato dallo Spirito.

Quindi la notte di Pasqua la nostra veglia sarà impreziosita dal Battesimo di Sharon e Victoria.

Vi invitiamo a pregare per loro perché possano sentirsi supportate da tutta la comunità e accolte come sorelle carissime.

Diana e Fabio



TRIDUO PASQUALE
Programma Celebrazioni

24 marzo Domenica delle Palme (Passione del Signore)

orario SS. Messe: ore 8.30, 10.30, 12.00, 18.00
ore 10.15 Benedizione delle Palme a Largo Labia
Ingresso del Signore - Processione

28 marzo Giovedì Santo

ore 18.00 Cena del Signore, Accoglienza degli Oli Santi
ore 19.00 / 21.00 Adorazione Comunitaria
e Confessioni

29 marzo Venerdì Santo

ore 18.00 Commemorazione della Passione del Signore
ore 21.00 Via Crucis Vivente nel parco di Largo Labia

30 marzo Sabato Santo

ore 10.00 Confessioni
ore 22.00 Solenne Veglia Pasquale – Battesimo

31 marzo Domenica di Pasqua

orario SS. Messe: ore 8.30, 10.00, 11.30, 18.00